

20 novembre
XXXIV domenica del tempo ordinario
PREGHIERA IN FAMIGLIA
«MA LIBERACI DAL MALE»

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**
Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**
Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

**Spirito di Gesù, tu che conosci la nostra vita,
le nostre prove, il pericolo in cui viviamo,
apri i nostri cuori perché possiamo accogliere la tua grazia
e possiamo comprendere ciò che, in noi, attende alla speranza.
Donaci la luce per discernere le vie dell'avversario nella nostra vita,
per non sottovalutarle, per essere vigilanti, per prevenirle,
per poter lottare coraggiosamente
ed essere vittoriosi rimanendo saldi nella fede.**

(C.M. MARTINI)

ASCOLTA LA PAROLA

(Gv 17,1.9-19)

Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: lo prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Tanti mali minacciano l'umanità: il peggiore è la guerra o, meglio, le infinite guerre scatenate dalla furia possessiva e incontrollata degli uomini, per sete di denaro e dominio, per cattiveria verso altri. I mali del mondo riflettono il vero male, misterioso, invisibile, ma reale: il peccato, derivante prima di tutto dalla presunzione degli uomini di porsi come assoluti, senza alcun punto di riferimento oltre il proprio io. È il peccato che, da Adamo in poi, ha segnato l'umanità.

Il male non va sottovalutato. Riflettendo sulla storia con gli occhi della fede, vediamo che il male è un percorso, una direzione della storia che prende corpo come progetto alternativo a quello di Dio. Papa Francesco non ha potuto non esclamare: siamo in una «terza guerra mondiale combattuta in tanti piccoli pezzi».

Anche la rottura dei legami familiari, con la mancanza di fedeltà e dedizione alla famiglia e la strisciante incomunicabilità favoriscono il trionfo del male.

È urgente allora sapersi liberare dal male, con l'aiuto di Dio. Questa invocazione è molto preziosa nel Padre nostro: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma

perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Traducendo il testo dal greco più letteralmente, dovremmo dire «difendici dal male». Chiediamo che Dio ci protegga. Torniamo così al centro della preghiera di Gesù: da sempre l'uomo associa l'idea di protezione con quella di padre. Dunque, chiedendo la liberazione dal male, affermiamo la paternità di Dio e la nostra fiducia di figli.

La domanda di liberazione e di difesa, però, riguarda il male, non la sofferenza, come spesso siamo tentati di percepire. Lo spazio del dolore è quello della prova, della crescita, della individuazione di sé come figli di Dio e fratelli di altri uomini: da questo non possiamo chiedere di essere liberati. È lo spazio della nostra croce e noi siamo alla sequela del Crocifisso. Questa distinzione tra male e sofferenza ci porta oltre: l'ultima invocazione del Padre nostro sta sulla bocca di figli che hanno accolto la vita come dono e missione e ne hanno accettato il conflitto; figli che non si rifiutano di crescere; figli che possono assumere con fiducia la loro responsabilità nel mondo perché hanno un Padre nei cieli.

Gesù, nella lunga preghiera sacerdotale nel Vangelo secondo Giovanni, lo ha ricordato: «Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Nel combattimento contro il male il Signore è con coloro che lo cercano, lo accolgono, amano la sua Parola, hanno fiducia nella sua presenza. Ciascuno di noi per liberarsi dal male ha almeno un aiuto concreto, una grande opportunità.

- **momento di preghiera silenziosa**

- **PREGHIERA**

Signore Gesù, grazie per essere qui con noi ora, risorto.

Grazie per la tua presenza nel nostro cuore, nella nostra vita di sposi, di famiglia.

**È il tuo Spirito che ci dà la forza di testimoniarti nel mondo,
nel coraggio della verità che tu ci hai insegnato.**

Non ti chiediamo di liberarci dalla sofferenza che la vita comporta;

Ti chiediamo che il male non vinca dentro di noi e contro di noi.

**Ti chiediamo che il male e le sue forze oscure di morte
non vincano nel cuore dell'uomo.**

**Liberaci dalla paura del male, per vivere fiduciosi che tu sei Padre,
colui che sempre provvede all'uomo e partecipa del suo cammino di liberazione.**

**Benedici la nostra famiglia, e donaci la gioia di essere liberi dal male
perché possiamo amare i fratelli e le sorelle, come tu li hai amati,
per essere tutti uniti fino a formare l'unico corpo: la Chiesa. Amen**

PADRE NOSTRO...

- **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

Ci benedica, ci liberi dal male e ci conservi nella vera fede per tutta la vita
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Padre santo e misericordioso, benedici la nostra mensa. Guidaci sempre con il tuo Santo Spirito, custodiscici e non premettere che siamo travolto dal Maligno. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
